

Rottamazione Tributi Locali, il presidente della Commissione Bilancio: “Più rate, inserire multe e Cup”

Potrebbe essere ‘stravolta’ la proposta della giunta comunale relativa alla Rottamazione dei Tributi Locali. Il regolamento studiato dall’amministrazione comunale è approdato in Commissione Consiliare Bilancio e già il primo esame avrebbe fatto emergere una serie di punti critici, su cui potrebbero essere presentati degli emendamenti. Il presidente, Simone Ricupero (dottore commercialista) entra nel merito di quelli che ritiene gli aspetti chiave su cui occorrerebbe soffermarsi per far sì che la definizione agevolata dei tributi comunali non versati si traduca realmente in un’opportunità per i cittadini di regolarizzare la propria posizione e per il Comune di recuperare crediti vantati e in alcuni casi ritenuti inesigibili. Resta confermato- e su questo non è possibile intervenire- che saranno esclusi tutti i debiti trasferiti all’Agenzia delle Entrate-Riscossione. Le cartelle, insomma, non potranno essere inserite in questo calderone. Niente ruoli, al contrario di quanto si immaginava inizialmente. “Quando la proposta è arrivata in commissione- racconta Ricupero- non si è rivelata quello che ci aspettavamo. Ad impedire l’inclusione delle cartelle nel calderone è una legge nazionale, impossibile modificarla ovviamente. Esclusi, dunque, i carichi già affidati all’Agenzia delle Entrate, l’Irap, le entrate di natura patrimoniale, le sanzioni amministrative per violazioni al Codice della Strada, il Canone Unico Patrimoniale”. Niente, dunque, pagamento agevolato per le multe. “Alcune di queste previsioni rappresentano a mio avviso degli errori- spiega il presidente della Commissione Bilancio- e immagino che apporteremo delle

modifiche per correggere il tiro". Se la proposta prevede che si possano inserire i crediti vantati dal Comune fino al 31 dicembre 2024, la Commissione potrebbe suggerire, invece, di arrivare a fine 2025 o addirittura al 28 febbraio 2026. "Si dovrebbe, inoltre- spiega Ricupero- inserire un passaggio che consenta di bloccare quei percorsi che da avviso di accertamento sfociano in cartella esattoriale, altrimenti si rischia di generare situazioni da cui diventa poi difficile venir fuori". Altra possibile modifica riguarda il numero di rate stabilito. La proposta della giunta Italia ne prevede, per i debiti superiori ai 20 mila euro, un massimo di 72. La Commissione potrebbe suggerirne 84, come previsto dalla Rottamazione. Altri approfondimenti potrebbero riguardare la richiesta di fideiussione per i carichi superiori ai 10 mila euro. Non eliminare questa previsione, secondo Ricupero, rischia di tradursi in un deterrente per i cittadini intenzionati ad aderire. Si potrebbe, dunque, innalzare l'importo a 50 mila euro. "Stiamo lavorando con le migliori intenzioni- commenta ancora il presidente della Commissione Bilancio- e faremo altrettanto nei prossimi giorni, in attesa della discussione in aula". La seduta sarebbe già stata calendarizzata per il 10 marzo ma potrebbe slittare di qualche giorno.

Augusta. Finte convocazioni in commissariato: "E' un espediente per svaligiare

appartamenti”

Una nuova truffa, da cui la polizia mette in guardia. Sarebbe accaduto ad Augusta ed è la Questura di Siracusa a comunicarlo attraverso i social. “In queste ore- il racconto- finti poliziotti convocano al Commissariato di Augusta ignari utenti e, accertata l’assenza di questi ultimi da casa, tentano di derubare le vittime che si erano allontanate dal loro domicilio per ottemperare alla falsa convocazione”. Il tentativo è quindi chiaramente quello di liberare gli appartamenti presi di mira dalla presenza dei legittimi proprietari per poter avere il tempo di perpetrare furti indisturbati. Solo al ritorno a casa le vittime si renderebbero conto di quanto accaduto. Già una volta in commissariato, però, ovviamente, emerge il fatto che nessuna convocazione è mai partita e che nessuno ha, pertanto, richiesto la presenza delle persone in questione negli uffici del commissariato megarese. La polizia invita a non cadere nel tranello. Analoghi tentativi potrebbero verificarsi in altri comuni del territorio.

Avola. Lite consigliere-dipendente comunale, la Fp Cisl chiede chiarezza

“Auspichiamo che sia fatta chiarezza su quanto accaduto ai danni di un dipendente del Comune di Avola”. A sollecitarla è stato il segretario generale della Cisl Fp Ragusa Siracusa, Mauro Bonarrigo, commentando come “episodio increscioso il caso di una presunta aggressione da parte di un consigliere

comunale nei confronti di un lavoratore dell'Ente. Confidiamo che gli organi preposti possano fare piena luce sui fatti accaduti che, qualora confermati, riteniamo siano gravissimi – ha sottolineato Bonarrigo – fin troppo spesso, purtroppo, registriamo episodi di violenza nei confronti di dipendenti pubblici nell'esercizio delle loro funzioni ma finora è sempre avvenuto in contesti di emergenza sanitaria, come nei Pronto Soccorso, oppure nei confronti delle forze dell'ordine, circostanze sempre e comunque inaccettabili, nelle quali il nervosismo prende a volte il sopravvento. Per questo riterremo gravissimo se venisse confermata la dinamica ed i protagonisti di quanto avvenuto al Comune di Avola". La Cisl Fp Ragusa Siracusa sollecita quindi una decisa presa di posizione da parte degli organismi istituzionali dell'Ente, ed ha espresso solidarietà nei riguardi del dipendente comunale. "E' inaccettabile – ha ribadito il segretario generale della Cisl Fp Ragusa Siracusa – che chi riveste ruoli istituzionali pubblici possa arrivare all'aggressione fisica di un lavoratore quando, invece, dovrebbe dare l'esempio comportamentale. Rimaniamo garantisti nei confronti di tutti fino all'accertamento di come siano andati effettivamente i fatti, da parte delle autorità, ed auspichiamo vivamente che episodi del genere non si ripetano nel futuro, esprimendo la nostra piena solidarietà al dipendente comunale".

Ferla. Antonella Guarino comandante della Municipale, ieri l'insediamento

E' Antonella Guarino la nuova Comandante della Polizia Municipale di Ferla. E' stata accolta stamattina nella Sala

Giunta del Comune alla presenza del Sindaco, del Segretario comunale, dei dirigenti e della Giunta municipale, in un momento istituzionale che ha segnato ufficialmente l'avvio della nuova collaborazione al servizio della comunità ferlese. Vice Comandante del Corpo di Polizia Municipale di Siracusa, ha preso servizio attraverso uno scavalco ad eccedenza. Il suo percorso professionale, caratterizzato da esperienza, rigore e capacità organizzativa, rappresenta un valore aggiunto per l'Ente, con l'obiettivo di rafforzare ulteriormente l'organizzazione e l'efficienza del servizio di Polizia Municipale di Ferla.

«Ho avuto modo di apprezzare personalmente la dott.ssa Guarino – dichiara il Sindaco Michelangelo Giansiracusa – sia nell'attività ordinaria, nel periodo in cui ho ricoperto il ruolo di Capo di Gabinetto al Comune di Siracusa, sia in momenti particolarmente intensi e delicati per la città, come in occasione del G7 Agricoltura. In quelle circostanze ha dimostrato equilibrio, competenza e grande capacità organizzativa. Sono certo che saprà mettere queste qualità al servizio della comunità di Ferla».

Porto danneggiato dal ciclone Harry, via ai lavori di messa in sicurezza a Portopalo

Un milione 850 mila euro per il porto di Portopalo di Capo Passero. A tanto ammonta lo stanziamento della Regione, per ricostruire quanto il ciclone Harry e le relative mareggiate hanno distrutto il 19, 20 e 21 gennaio scorsi. Il sindaco, Rachele Rocca annuncia il risultato ottenuto dopo “settimane di interlocuzioni, sopralluoghi e richieste portate con

determinazione” ed esprime soddisfazione, puntualizzando che si tratta di qualcosa di “concreto e fondamentale”.La somma autorizzata (somma urgenza) consente l’avvio di interventi di messa in sicurezza e sistemazione immediata del Porto duramente colpito dagli eventi meteomarini. “Consentiremo così- spiega la prima cittadina- ai nostri pescatori di tornare al lavoro in sicurezza nell’arco di poche settimane. La nostra Marineria tornerà agibile. L’affidamento dei lavori è previsto per domani, mentre mercoledì ci sarà la consegna ufficiale. La settimana prossima, invece, saranno aperti i cantieri ed avviati gli interventi. “Non annunci, non promesse- prosegue il sindaco Rocca- ma un obiettivo raggiunto con un lavoro condotto quotidianamente in silenzio per difendere il porto, i pescatori e l’economia del nostro paese. Il Porto è il cuore di Portopalo e adesso torna a battere”.

Maltempo, via ai contributi per le imprese danneggiate: si comincia con Niscemi

Prenderà il via dalla prossima settimana l’erogazione dei contributi destinati alle imprese colpite dalla frana di Niscemi e dal ciclone Harry. Sono circa 1.200 le richieste presentate attraverso la piattaforma Irfis, a seguito dei due avvisi pubblicati dalla Regione Siciliana. Tutte le domande saranno accolte – comprese quelle che necessitano di integrazioni documentali – e il contributo previsto, per un massimo di 20 mila euro per ciascuna impresa, sarà erogato direttamente ai beneficiari. Proprio in queste ore il dipartimento delle Attività produttive ha avviato l’istruttoria per poi procedere con la pubblicazione del

decreto.

Il numero complessivo delle istanze è stato confermato nel corso della cabina di regia istituita dal presidente della Regione Renato Schifani, che si riunisce settimanalmente per fare il punto sui provvedimenti adottati, sull'andamento delle iniziative volte a sostenere i territori interessati e garantire l'efficacia degli interventi. Tra le domande ricevute, una sessantina provengono da Niscemi, e proprio lì arriveranno i primi pagamenti. Le altre provengono dai Comuni che hanno subito danni al litorale e da quelli interni.

«Cominceremo da Niscemi – dice il presidente Schifani – per confermare ancora una volta, in modo concreto, la vicinanza del mio governo a un territorio che ha vissuto uno sconvolgimento drammatico. Ma non lasceremo indietro nessuno: procederemo immediatamente con le erogazioni per i territori costieri e per tutti gli altri Comuni colpiti dal maltempo. Questa è una priorità assoluta per me e per tutta la giunta regionale. Garantire ristori rapidi ed efficaci è un atto dovuto, un segnale chiaro che le istituzioni ci sono e rispondono. Una volta completata questa fase, apriremo quella della ricostruzione che richiederà uno sforzo ancora più ampio e strutturato e per cui sarà fondamentale continuare a lavorare in stretta sinergia con il governo nazionale, come abbiamo fatto finora».

Nel corso dell'incontro è stata approvata anche la relazione sul piano degli interventi urgenti da inviare alla Protezione civile nazionale per il trasferimento della prima tranche di stanziamenti, pari a 32 milioni di euro. E si è fatto il punto anche sui lavori gestiti dagli uffici territoriali del Genio civile che fanno capo al dipartimento regionale Tecnico per il ripristino o la messa in sicurezza degli scali portuali. Tra i porti, grandi e piccoli, danneggiati dalle mareggiate, questi gli interventi attualmente in campo, per una spesa complessiva di 10,8 milioni: già affidati, in esecuzione o in procinto di partire, i lavori nei porti di Lampedusa (Ag), di Stazzo, Pozzillo, Santa Tecla, Santa Maria La Scala e Capo Mulini (Acireale, Ct), Ognina e San Giovanni Li Cuti a Catania,

Riposto (Ct), Stromboli (Me); in corso di affidamento quelli agli scali di Portopalo di Capo Passero (Sr), Ustica (Pa), Levanzo e Marsala (Tp), Porto Rossi (messa in sicurezza) a Catania, Torre Faro e Santa Marina di Salina (Me).

Oltre al presidente Schifani, che è anche commissario per l'emergenza, alla riunione hanno partecipato la coordinatrice della cabina di regia Simona Vicari, il capo di gabinetto della Presidenza Salvatore Sammartano, gli assessori al Territorio Giusi Savarino e alle Attività produttive Edy Tamajo, il responsabile del coordinamento di tutte le strutture che si occupano di interventi urgenti volti a mitigare le conseguenze del maltempo Duilio Alongi, il capo della Protezione civile regionale Salvo Cocina, il segretario generale della Presidenza Ignazio Tozzo, i dirigenti di tutti i dipartimenti regionali coinvolti.

Disabilità, ritardi negli accertamenti. Affondo della Cgil: “Grave e incomprensibile”

“Gravi e incomprensibili i ritardi da parte delle Asp siciliane nell'accertamento delle disabilità”.

La denuncia è del responsabile del Dipartimento Politiche Disabilità CGIL Sicilia, Franco Gangemi e del segretario generale della Cgil di Siracusa, Franco Nardi.

“Combattere con le inadempienze della burocrazia-la loro protesta- è divenuta in Sicilia una vera e propria passione che da tempo vivono le famiglie delle persone con disabilità, soprattutto gravissime. A farne le spese ancora una volta sono

le persone più fragili che deve fronteggiare la propria disabilità in solitudine, senza sostegni e senza servizi”.

Il sindacato parla di “una situazione crudele che mette a dura prova anche le più coriacee famiglie delle persone con disabilità, dilatando i tempi di erogazione dei servizi di sostegno socio-sanitario, assistenziale ed economico. che risultano di fondamentale importanza per sostenere le stesse famiglie nella loro attività di assistenza H 24 ai loro cari affetti da disabilità gravissima”.

Le considerazioni del sindacato seguono la segnalazione di un caso, reso noto nei giorni scorsi dal quotidiano La Sicilia, in cui si parla di una persona con disabilità, in attesa di essere convocata da 13 mesi per il riconoscimento dello status di disabilità gravissima.

“Ora basta – tuonano Gangemi e Nardi- il Governo della Regione prenda atto di questa situazione insostenibile e agisca, come è suo dovere istituzionale, per tutelare i cittadini con disabilità spesso vittime del malfunzionamento delle istituzioni e di una burocrazia insipiente”.

La Cgil chiede all’assessore alla Sanità che venga subito ricostituita la Commissione, per creare “le condizioni per la ripresa delle visite mediche di accertamento”. Il sindacato chiede anche l’intervento dell’Autorità Garante Regionale della Persona con Disabilità.

**Infanzia e adolescenza,
cresce il disagio in città:
oggi seduta aperta del**

consiglio comunale

Le politiche educative, la necessità di individuare strategie che vadano nel segno della comunità educante al centro della seduta del consiglio comunale di oggi pomeriggio. Convocata per le 17:30 di oggi, la seduta aperta di oggi, richiesta dal gruppo consiliare del Pd, servirà per fare il punto della situazione nel capoluogo, partendo da un assunto: “le politiche educative non si esauriscono nei servizi scolastici, ma riguardano l’intero arco della vita, configurando la necessità di lavorare nell’ottica della formazione permanente e della costruzione di una comunità educante cittadina, fondata sull’integrazione tra scuola, famiglia, servizi sociali, mondo associativo, istituzioni culturali e sportive”. Questa la premessa della richiesta avanzata dal Partito Democratico, secondo cui è necessaria una regia pubblica chiara, una visione condivisa, con strumenti stabili di coordinamento tra i diversi attori coinvolti. A Siracusa, secondo il gruppo di minoranza, mancherebbe una strategia educativa complessiva che possa tenere insieme “infanzia, adolescenza, inclusione, contrasto alle disuguaglianze e prevenzione del disagio”. In città mancherebbero in questo momento organismi di garanzia e di tutela dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, a fronte di episodi che si sono verificati nel capoluogo e che hanno coinvolto minori, adolescenti, rendendo chiaro un disagio diffuso che, secondo la forza di opposizione, non è possibile affrontare solo in chiave emergenziale o repressiva. La richiesta è, dunque, quella di una riflessione pubblica e di un’assunzione di responsabilità da parte delle istituzioni, dei servizi educativi e della comunità nel suo complesso. Alla seduta aperta di oggi pomeriggio sono stati invitati rappresentanti del mondo della scuola, dei servizi sociali, delle famiglie, del terzo settore, delle associazioni educative e culturali, affinché il confronto sia ampio,

informato e realmente rappresentativo della comunità educante cittadina.

Giornata delle Malattie Rare, le riflessioni di Osservatorio Civico e Coprodīs

Si celebra domani la Giornata delle Malattie Rare, occasione per mettere al centro dell'attenzione i bisogni, i diritti, i problemi e le sfide quotidiane di pazienti, famiglie e caregiver.

“E' di estrema rilevanza – dichiarano Lisa Rubino, presidente del Coprodīs e Salvo Sorbello, presidente dell'Osservatorio Civico, che hanno sottoscritto un protocollo operativo- tenere viva la sensibilizzazione sulle esigenze di cura e assistenza delle persone colpite da una condizione o patologia che ha una prevalenza inferiore a 5 individui su 10mila. Sono circa due milioni in Italia i malati, 100mila dei quali affetti da una patologia ancora senza un nome”.

Quest'anno focus sull'accesso a terapie e trattamenti anche non farmacologici per i malati rari. “Non dobbiamo infatti dimenticare – proseguono Rubino e Sorbello – che al momento soltanto per il cinque per cento delle circa diecimila malattie rare a oggi conosciute esistono terapie in grado di far guarire i pazienti.

Tutti gli altri possono beneficiare di trattamenti anche «non farmacologici» come riabilitazione, dispositivi medici e ausili, in grado comunque di migliorare le condizioni di salute e la qualità di vita. Dobbiamo però tenere conto di

come, purtroppo in tante occasioni, i malati trovano difficoltà a usufruirne nell'ambito del Servizio sanitario nazionale. E questo accade anche se è ovviamente loro diritto ottenere dal Ssn trattamenti ritenuti «essenziali» e prescritti nel piano terapeutico dagli specialisti del Centro di riferimento con continuità e in modo uniforme su tutto il territorio, ma, per problemi burocratici o per tempi di attesa troppo lunghi, questi diritti trovano difficile applicazione. Condiviamo quindi – concludono Lisa Rubino e Salvo Sorbello – l'esigenza di migliorare la presa in carico territoriale, grazie ad una rete meglio strutturata tra medici di medicina generale e internisti, così da ridurre i tempi di diagnosi delle malattie rare. Non dimentichiamo poi che esistono malattie senza diagnosi e casi ad alta complessità e che, delle oltre 7mila malattie rare, circa il 70% ha un'origine genetica e una gran parte riguarda l'età pediatrica".

Giudizio positivo sull'accreditamento dell'Unità operativa complessa di Ematologia dell'ospedale di Augusta come Centro di riferimento regionale per la diagnosi e la cura di patologie rare di origine midollare e per le malattie della coagulazione e delle piastrine e così i pazienti residenti nella provincia di Siracusa possono fruire di terapie innovative.

Lavori edili e polvere all'ospedale Rizza, la replica dell'Asp: "Nuove

prescrizioni alla ditta”

Dopo la segnalazione di alcuni cittadini, sottoposti a disagi all'ospedale Rizza di Siracusa per via dello svolgimento di lavori edili, con conseguente contesto di polvere, mentre i pazienti attendevano di essere sottoposti a visite ambulatoriali, si registra la replica dell'Asp. Questo il testo della replica dell'azienda sanitaria provinciale.

“L'Asp di Siracusa porge innanzitutto le proprie scuse all'utenza per i possibili disagi arrecati che sono riconducibili a interventi necessari e urgenti di compartimentazione del vano scala e al completamento dell'impianto idrico antincendio, attività fondamentali per garantire la sicurezza della struttura.

L'Azienda è intervenuta con tempestività non appena è stata ricevuta la segnalazione. La Direzione Medica di Presidio ha immediatamente preso in carico la lamentela di un utente nell'area esterna agli ambulatori di Dermatologia, provvedendo allo spostamento delle persone in aree sicure e protette.

Contestualmente è stata ribadita con carattere di immediata esecutività la specifica ulteriore disposizione di servizio che impone alla ditta esecutrice l'obbligo di separazione ermetica delle aree di cantiere dai percorsi sanitari e sono state prescritte ulteriori misure tecniche per l'abbattimento delle polveri, tra cui l'uso di barriere fisiche, sistemi di aspirazione integrata e la garanzia di una pulizia straordinaria e costante delle zone limitrofe al cantiere.

La Direzione Medica ha richiesto il massimo rigore nel coordinamento delle attività per evitare interferenze con l'attività assistenziale, specialmente per i pazienti più fragili, riservandosi di concordare fasce orarie specifiche per le lavorazioni più impattanti al fine di minimizzare il disturbo.

Il Tecnico di Presidio è stato incaricato di sovrintendere costantemente alle attività per assicurare il rispetto di tutte le norme di sicurezza e igiene. L'Amministrazione ha già

avvertito la ditta incaricata che ogni inadempienza o mancata corretta gestione delle misure di sicurezza comporterà l'addebito di eventuali danni e la possibile sospensione dei lavori.

L'Asp di Siracusa ribadisce il proprio impegno costante nel vigilare affinché i lavori di miglioramento strutturale, seppur necessari, non compromettano la qualità dell'assistenza e il benessere dei pazienti. Si ricorda agli utenti che per qualsiasi segnalazione è disponibile il canale istituzionale dell'Ufficio Relazioni con il pubblico contattabile in presenza, al n. 0931312525 e a mezzo email all'indirizzo urp.siracusa@asp.sr.it".